



17 settembre 2021 ore 19
Cerimonia di premiazione
Centre Pompidou, Paris

Fondazione Bonotto ha il piacere di annunciare la **quinta edizione del Prix Littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou** e la mostra **“Les cinq ans du prix littéraire Bernard Heidsieck”** dedicata ai **premiati delle prime quattro edizioni**, nell’ambito del **Festival Extra!** che si terrà **dall’8 al 19 settembre 2021**.

Creato nel **2017** dalla **collaborazione tra il Centre Pompidou e la Fondazione Bonotto**, il Prix Littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou è **unico nel mondo dei premi letterari e consacra i migliori autori e le migliori opere in quella dimensione allargata della letteratura che ha abbondato il libro come unico mezzo di espressione e diffusione**: letteratura performativa, poesia sonora, visiva, digitale... Spesso rifiutata o emarginata dal mondo letterario, questa concezione aperta della letteratura e queste modalità di uscire dal libro, sono qui pienamente sotto i riflettori.

Per questa quinta edizione, il premio letterario sarà valorizzato dalla mostra **“Les cinq ans du prix littéraire Bernard Heidsieck”**, curata nell’allestimento dalla graphic designer **Anette Lenz**. I nastri magnetici colorati utilizzati dal poeta Bernard Heidsieck, contenuti nel trofeo, si estendono nello **spazio espositivo per enfatizzare e ritmare le opere esposte dei dodici vincitori dei primi quattro anni**. Una “scenografia” che mette in luce il panorama letterario attuale e sperimentale. **Tanti esempi di come la letteratura non esiti ad andare oltre il libro per diventare voce, corpo, installazione o immagine in autori, quali: Alain Arias-Misson** (1936, mention spéciale Fondazione Bonotto 2018), **Fia Bäckstrom** (1970, prix de l’année 2018), **Caroline Bergvall** (1962, prix de l’année 2017), **John Giorno** (1936-2018, prix d’honneur 2017), **Richard Kostelanetz** (1940, mention spéciale Fondazione Bonotto 2020), **Michèle Métail** (1950, prix d’honneur 2018), **Franz Mon** (1926, mention spéciale Fondazione Bonotto 2019), **Clemente Padín** (1939, prix d’honneur 2019), **Lamberto Pignotti** (1926, mention spéciale Fondazione Bonotto 2017), **Cia Rinne** (1973, prix de l’année 2019), **Gerhard Rühm** (1930, prix d’honneur 2020), **Kinga Toth** (1983, prix de l’année

2020). Un universo letterario che, mescola, senza gerarchia, artisti storici e pionieri della poesia visiva con artisti-letterati più giovani.

Il **17 settembre alle ore 19** si terrà la **cerimonia di premiazione** con la consegna dei seguenti premi:

- **Prix d'honneur** conferito ad un autore il cui operato artistico nel complesso rispecchia il concetto di letteratura fuori dal libro
- **Prix de l'année** distingue un autore per la sua creazione letteraria fuori dal libro
- **Prix Mention Spéciale Fondazione Bonotto** premia un autore selezionato da Fondazione Bonotto

Mentre i **nominati per il Prix d'honneur e per il Prix Mention Spéciale Fondazione Bonotto non vengono rivelati** fino al giorno della premiazione, come ogni anno, la **giuria internazionale**, composta da imminenti figure del mondo dell'arte, della letteratura e delle principali istituzioni culturali al mondo, **ha reso noti i quattro nominati per il Prix de l'année 2021**:

- **Ásta Fanney Sigurðardóttir** (Islanda, 1987)

Ásta Fanney Sigurðardóttir è un'artista multidisciplinare, poeta e musicista. Nella sua attività artistica utilizza poesia, suoni, musica, sculture, disegni, film e performance con particolare attenzione ai fenomeni legati alle parole e al linguaggio. Ásta considera la poesia come base di riferimento per tutti i mezzi artistici e una tessitura per la vita in generale. **Le parole dell'artista:** «È incredibilmente stimolante essere nominati per il Prix Littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou. Mi sento onorata di essere riconosciuta e apprezzata per le mie esperienze nel fondere arte visiva e letteratura. Ho lavorato nel campo tra poesia, musica, performance e arti visive. Ho cercato spesso di confrontarmi con l'ideologia del nostro tempo, secondo la quale un artista deve scegliere tra le forme d'arte e l'esigenza di realizzare prodotti tradizionali, un libro, un album, una mostra. In questo senso, questo premio è un immenso sostegno per un terreno che è ancora in divenire. E mentre si crea, si scavano strade in nuovi territori e questo premio è lì per far sì che vengano notate e fatte storia».

- **Lore Lixenberg** (Regno Unito)

Musicista, mezzosoprano, performer e compositrice, Lore Lixenberg sviluppa la ricerca su nuove forme vocali che mettono in discussione la comunicazione nell'era della digitalizzazione, della multi-voce e della multi-musica. Come nella sua opera sciamanica "BIRD", in cui viene de-costruita una conferenza sugli uccelli, o nella sua installazione lirica "PRET A CHANTER", Loré Lixenberg esplora le possibilità di diverse forme partecipative, sociali e digitali. Il suo pezzo "PANIC ROOM - THE SINGTERVIEWS" è sia una performance live che un canale YouTube TV in cui utilizza la forma dell'intervista come meta-composizione. Ha anche creato il pezzo "INNANACARA" in un salone di un parrucchiere, nel quale esplora l'intimità dell'appuntamento dal parrucchiere sotto forma di una narrazione vocale alternativa estesa. Le opere di Lixenberg sono state esposte in tutto il mondo, in luoghi diversi come l'Hamburger Bahnhof di Berlino, l'Armeria di New York, il Museo di Storia Naturale e la Wellcome Foundation di Londra. Insieme alla sua pratica creativa, Lixenberg ha anche una vasta esperienza nell'interpretazione e nella collaborazione. Si è esibita come musicista e cantante mezzosoprano in tutto il mondo, in concerti, gallerie, teatri d'opera e in nuove installazioni e performance vocali con artisti sperimentali visivi e sonori. **Le parole dell'artista:** «È

assolutamente fantastico e un onore essere nominati per questo premio in memoria di Bernard Heidsieck, che è stato un artista grande e generoso e un'ispirazione personale per me e il mio lavoro. Inoltre, a questo punto della storia europea, a causa della Brexit, è totalmente ripugnante essere inglese, quindi questa nomina non sembra solo una dichiarazione di sostegno, ma anche un'apertura artistica da parte della giuria del Prix Heidsieck e del Centre Pompidou per mettere un artista inglese sulla loro lista. Grazie!"

- **Nico Dockx** (Belgio, 1974)

Nico Dockx lavora come artista visivo, curatore, editore e ricercatore, con un interesse primario per gli archivi. I suoi interventi, le sue pubblicazioni, testi, paesaggi sonori, immagini, installazioni, performance e conversazioni - che sono generalmente frutto di collaborazioni con altri artisti - incarnano il rapporto tra percezione e memoria, che interpreta ogni volta in modo diverso. Il suo lavoro gli ha permesso di ottenere la borsa di studio "DAAD" a Berlino (2005) e vari premi come il Young Belgian Art Prize - l'Emile & Stephy Langui Prize (2009, con Helena Sidiropoulos). Dal 2000 ha esposto le sue opere in Belgio e all'estero e ha pubblicato più di quaranta libri d'artista con la sua casa editrice indipendente Curious. È co-fondatore di progetti interdisciplinari come Building Transmissions (2001-2013), Extra Academy (2010), A Dog Republic (2012-2020) e Galerie Imaginaire (2015 con Sébastien). Delira). Collabora con l'agenzia Lightmachine di Gent. Con Louwrien Wijers, Egon Hanfstingl e molte altre collaborazioni, ha lavorato al suo progetto di dottorato The New Conversations presso la Royal Academy of Fine Arts di Anversa e ha anche co-organizzato con Pascal Gielen le Mobile Summer Schools Autonomy (2015) e Making Public Domain (2017) / Commonism / Swamp School (2018). **Le parole dell'artista:** "Sono molto onorato di essere stato nominato per questo premio perché credo fermamente che le arti visive, la poesia, la letteratura (così come molte altre discipline) debbano essere in costante dialogo tra loro. È in questo avvicinamento tra diverse discipline che l'"arte" può davvero prendere forma."

- **Nora Turato** (Croazia, 1991)

Artista visiva e performer che vive ad Amsterdam, Nora Turato pone il linguaggio al centro della sua pratica. Nel suo lavoro traduce le informazioni assorbite dal suo consumo quotidiano di articoli, conversazioni, sottotitoli e slogan pubblicitari in script linguistici e visivi su video, installazioni, libri d'artista, murali e performance orali. Tutto ciò che la circonda si riflette nel suo lavoro. In questo modo, è democratica; le dichiarazioni politiche si fondono con le citazioni dei Kardashian nella stessa misura, rivelando sottili sincronismi nelle relazioni sociali, nelle strategie di marketing, nel comportamento dei consumatori e nella loro stessa soggettività. Oltre alla tipografia audace che caratterizza il suo stile, la calligrafia personale di Turato appare spesso nelle sue opere in caratteri disordinati, alludendo a un attaccamento sentimentale al taccuino d'artista o a momenti privati di prove prima di una performance. Nora Turato incanala l'isteria testuale emessa dai nostri smartphone per accentuare la volatilità del linguaggio quando è estrapolato dal contesto. Il suo lavoro è il riflesso di un'epoca in cui il linguaggio è dissociato dalla sua funzione informativa e dove le parole è come fossero svuotate dal loro significato.

Giuria 2021

Presidente

Maurizio Nannucci, artista

Membri permanenti

Nathalie e Emmanuelle Heidsieck, figlie di Bernard Heidsieck

Patrizio Peterlini, Fondazione Bonotto

Bernard Blistène, Directeur du Musée national d'art moderne Centre Pompidou

Mica Gerghescu, Bibliothèque Kandinsky Centre Pompidou

Jean-Max Colard, Chef du service de la Parole Centre Pompidou, Directeur artistique du Festival Extra!

Membri della giuria 2021

Philp Broutin, artista

Valérie Mréjen, artista

Martina Corgnati, storica e critica d'arte, docente Accademia Belle Arti di Brera

Magali Nachtergaele, Université Boerdeaux-Montaigne

Michael Batalla, Directeur du CipM Centre International de Poésie Marseille

Andrea Bellini, Centre d'Art Contemporain de Genève

Commissione Menzione Speciale Fondazione Bonotto

Luigi Bonotto (Presidente Fondazione Bonotto)

Lorenzo Bonotto (Consiglio d'amministrazione Fondazione Bonotto)

Giovanni Bonotto (Consiglio d'amministrazione Fondazione Bonotto)

Patrizio Peterlini (Direttore Fondazione Bonotto)

Sonia Puccetti Caruso (Presidente Archivio Luciano Caruso)

I premiati negli anni precedenti

2020

Prix d'honneur: Gerhard Rühm

Prix de l'année 2020: Kinga Toth

Mention spéciale Fondazione Bonotto: Richard Kostelanetz

-

2019

Prix d'honneur: Clemente Padin

Prix de l'année 2019: Cia Rinne

Mention spéciale Fondazione Bonotto: Franz Mon

-

2018

Prix d'honneur: Michèle Métail

Prix de l'année 2018: Fia Backström

Mention spéciale Fondazione Bonotto: Alain Arias-Misson

-

2017

Prix d'honneur: John Giorno

Prix de l'année 2017: Caroline Bergval

Mention spéciale Fondazione Bonotto: Lamberto Pignotti

FONDAZIONE
BONOTTO

Fondazione Bonotto

Via Louvigny 39
36064

Colceresa, Vicenza
+39 3425282876

info@fondazionebonotto.org

Centre Pompidou

Forum 1

Place Georges-Pompidou, 75004

Parigi, Francia

+33 144781233

Fondazione Bonotto - I cinque anni del Prix Littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou
Centre Pompidou - Les cinq ans du Prix littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou